

APEI - FINALMENTE LA SCUOLA SI RIPRENDE LA PEDAGOGIA! a cura di Ermanno Tarracchini consigliere e referente scientifico nazionale APEI.

Il giorno 27 Agosto 2020 APEI (Associazione Pedagogisti Educatori Italiani) ha firmato, insieme ad altre associazioni e università del mondo della Pedagogia, il Protocollo d'intesa col Ministero della Pubblica Istruzione per l'ingresso di Pedagogisti ed Educatori nella scuola. Un inizio per creare quella comunità educante, sempre e solo invocata ma mai realizzata, centrata sul patto di corresponsabilità educativa e sulla cultura della genitorialità diffusa in un'ottica preventiva. La firma del protocollo costituisce un primo importante passo avanti per i Pedagogisti e gli Educatori professionali socio pedagogici che potranno finalmente, ed a pieno diritto, dare il loro contributo professionale alla scuola. È solo l'inizio di un percorso che richiede ancora tanto lavoro. Come previsto dal Protocollo firmato con il il ministero dell'Istruzione (MI) sarà costituito un comitato tecnico scientifico formato da rappresentanti del Ministero, delle Associazioni e delle Università.

Nella scuola c'è bisogno di Pedagogia, perché lo sguardo pedagogico è differente! Saper leggere, pedagogicamente, le biografie umane alla luce della dialettica del biologico e del sociale e della solidarietà intergenerazionale significa scoprire il segreto di una mente e di una intelligenza distribuita, che affonda le sue radici nel territorio, nel suo ambiente socio-relazione ed affettivo alla luce della plasticità cerebrale, dell'epigenetica, dell'autopoiesi e dei neuroni specchio e non in presunte strutture mentali irrazionali. In tale ottica antropoevolutiva ed ai fini di comprendere meglio i processi di insegnamento-apprendimento, saranno importanti anche la conoscenza dell'attività mentale e della neuropedagogia delle evocazioni; il profilo pedagogico di apprendimento dello studente ed il suo personale progetto di senso delineati dal pedagogista-filosofo A. de La Garanderie; l'aiuto reciproco praticato nella scuola di Barbiana da Don Milani; l'apprendimento cooperativo di C.Freinet, così come "l'aiutami a fare da solo" di Maria Montessori, e la pratica coscientizzante del *"nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo"* di Paulo Freire, così come *"dell'educarsi insieme che significa trasformare l'ambiente esterno per poter trasformare se stessi"* di Antonietta Bernardoni.

Grazie ai riferimenti legislativi degli ultimi anni, la funzione pedagogica è stata ripresa e valorizzata: il pedagogista e l'educatore professionale socio-pedagogico, nel rispetto delle proprie competenze, operano nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo le definizioni contenute nell'articolo 2 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, perseguendo gli obiettivi della Strategia europea deliberata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000;

- i pedagogisti e gli educatori sono professionisti, in possesso di specifici titoli di cui al comma 595 art. 1 L. 205/2017, con precise competenze scientifiche e metodologiche che intervengono nel naturale processo di crescita e di sviluppo della persona coadiuvando azioni educative, formative e pedagogiche ognuno con proprie mansioni e livelli;
- il pedagogista è un professionista di livello apicale con funzione di progettazione, coordinamento e supervisione delle azioni formative; supporto al Dirigente Scolastico, al collegio docenti, ai singoli docenti, alle famiglie; orientamento, consulenza e intervento pedagogico per la piena inclusione di ciascun alunno e per favorire al massimo lo sviluppo negli apprendimenti, il benessere globale e sociale dell'alunno. È una figura di sistema che facilita le relazioni e la comunicazione fra tutti i soggetti facenti parte della comunità scolastica, sostenendo e sviluppando una progettualità comune e condivisa;

- l'educatore è un professionista di livello intermedio con funzione di collaborazione con i docenti e accompagnamento nei percorsi educativi progettati e concordati, la messa in atto di azioni educative formali e informali, con i docenti, gli studenti e i genitori;
- appare opportuno, anche con riferimento all'emergenza sanitaria da COVID-19 e ai suoi effetti nel tessuto sociale e nel sistema nazionale di istruzione e formazione, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore degli alunni, delle loro famiglie, degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e delle comunità educative per meglio rispondere ai bisogni specifici di ciascun attore e agente educativo.

Il protocollo (che si allega per una sua lettura completa) recita:

Il Ministero Istruzione (MI)

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le realtà territoriali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole la massima autonomia organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, funzionale allo sviluppo dei diritti della persona;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti sociali e istituzionali e con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere la cultura del benessere e della cura della salute;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico anche attraverso forme di partenariato con enti pubblici e privati e l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche.